

BRESCIA E PROVINCIA

Con lo scooter contro Suv: scontro fatale a un 39enne

La tragedia a Polpenazze: nello schianto perde la vita motociclista di Agrigento residente a Gavardo

Il dramma

Alice Scalfi



La vittima. Gianluca Vasile

■ È riuscito solo a togliersi il casco e a dire che aveva male a una gamba, prima di perdere conoscenza per non risvegliarsi mai più.

Gianluca Vasile è stato strappato all'affetto dei suoi cari da un tremendo incidente stradale in cui è rimasto coinvolto ieri mattina a Polpenazze. Trentanove anni compiuti a maggio, Vasile abitava

a Gavardo, ma era originario di Agrigento.

Ieri mattina era in sella al suo scooter, un Kymco Downtown, quando il peggiore degli imprevisti gli è apparso davanti agli occhi: stava scendendo lungo via Lago Lucone, diretto verso la rotonda del ristorante Miravalle, quando poco prima del curvone è andato a schiantarsi contro un'automobile che proprio in quel momento è comparsa alla sua destra.

L'auto, una Dodge Nitro, si era appena lasciata alle spalle il cancello di casa e si accingeva, dalla controstrada, a immettersi sulla provinciale: Vasile in sella al suo scooter ha inchiodato, è scivolato a terra e così, scivolando, è finito incastrato sotto l'automobile.

I soccorsi. L'uomo a bordo della Nitro, un 49enne di casa in paese, è sceso immediatamente e ha chiesto al motociclista se si fosse fatto male. Vasile è riuscito a rispondere, si è tolto il casco e da terra ha lamentato dolori a una gamba. Il 49enne ha allora chiamato



Lo schianto. Lo scooter della vittima incastrato sotto l'automobile

il 112 e si è diretto verso casa, in cerca di una coperta. Ma al suo ritorno, il centauro aveva perso conoscenza. La causa del decesso, policonfusioni interne.

L'auto medica e l'ambulanza dei Volontari del Garda inviate sul posto hanno fatto ritorno vuote alle rispettive sedi, il ricovero non è stato necessario nemmeno per il conducente dell'auto; in via Lago Lucone è rimasta solo la Polizia stradale di Salò, a effettuare i rilievi necessari per ricostruire la dinamica dell'incidente mentre si attendeva

l'arrivo del carro funebre, delle onoranze funebri Aurora, e il carro attrezzato per la rimozione dei due veicoli. Veicoli che sono stati entrambi posti sotto sequestro.

L'uomo al volante dell'auto sarà indagato per omicidio stradale. Un atto dovuto, questo, da parte degli inquirenti, che saranno chiamati a stabilire se e in quanta parte abbia influito sul tragico esito del sinistro la velocità con cui procedeva Vasile e l'eventuale mancato rispetto della precedenza da parte del 49enne alla guida dell'auto. //

Telefona, tampona e scappa: denunciato 23enne di Gussago

L'incidente

■ Guida telefonino alla mano, provoca un incidente e, non contento, invece di fermarsi a prestare soccorso, pensa bene di darsi alla fuga. Salvo poi essere rintracciato poche ore dopo dai militari dell'Arma e denunciato.

Accade tutto martedì, a Navezze di Gussago. Il 23enne «di-

stratto» tampona un'auto che a sua volta va a sbattere contro un mezzo agricolo.

La giovane donna alla guida della macchina tamponata finisce in ospedale con ferite lievi, lui l'automobilista al telefonino (un ragazzo di origine albanese da tempo residente in provincia) viene rintracciato poche ore dopo dai carabinieri della stazione di Gussago che lo denunciano per omissione di soccorso. //



Malore al volante auto contro un palo

Un improvviso malore gli ha fatto perdere il controllo dell'auto che è finita contro un palo. Attimi di panico ieri, dopo le 13, in via Malta, a causa di un incidente che ha coinvolto una Smart. Sul posto, allertati dagli automobilisti di passaggio, sono intervenuti i Vigili del fuoco che hanno provveduto a liberare il conducente dell'auto e a permettere ai sanitari di prestare le prime cure. L'uomo è stato trasportato in ospedale.

Sesso con minore in palestra. Il pm: «Assolvete»



Verso il verdetto. Il processo arriverà a sentenza il 4 dicembre

Il processo

Per l'accusa non sapevano che la 14enne karateka non fosse consenziente

■ Sapevano che aveva 14 anni. Non che fosse stata costretta ad avere rapporti sessuali con loro. Non immaginavano che si prestasse esclusivamente

proibiti, arrivavano dal suo telefonino; non sospettavano che a scriverli e ad inviarli fosse Carmelo Cipriano, l'istruttore di karate già condannato a 9 anni in primo grado per diversi episodi di violenza sessuale sui minorenni.

Manca l'elemento soggettivo del reato: Darix Argentini, 50enne di Castiglione delle Stiviere, e Sandro Perini, 44enne di Acquanegra, per il sostituto procuratore Ambrogio Cassiani, titolare dell'inchiesta venuta alla luce nell'ottobre dello scorso anno con tutto il suo carico di drammaticità, devono essere assolti dall'accusa di violenza sessuale di gruppo ai danni della giovanissima karateka con la quale ebbero rapporti a tre nella palestra Asd Ask di Lonato del Garda.

Alla richiesta il titolare delle indagini è arrivato dopo aver raccolto la conferma che gli imputati non sapevano, ne potevano immaginare che lei non fosse d'accordo, direttamente dalla voce della giovane vittima, ieri in aula per una articolata, puntuale e dolorosa ricostruzione della relazione che il 43enne istruttore di arti marziali di origini siciliane le aveva imposto per anni. Chiusa la requisitoria del pm, il presidente del collegio Roberto Spanò ha aggiornato il processo al 4 dicembre per la conclusione dei difensori di parte civile e degli imputati e la sentenza. Il 9 ottobre tornerà in aula anche Carmelo Cipriano, il maestro di karate sarà davanti ai giudici della Corte d'appello. // P. PRA.

6-7 ottobre 2018
100 salotti al sole
ESPOSIZIONE TEMPORANEA
DI LETTI E DIVANI



ostiliomobili
Allestimento straordinario di un'esposizione
all'esterno dello Showroom

Dalle 9.00 alle 19.30 orario continuato

-35%
di sconto
e possibilità di pagamento
con finanziamenti
a tasso zero

Via Palazzolo 120 - Capriolo (BS)
a 500 mt dal casello autostradale
di Palazzolo sull'Oglio
www.ostiliomobili.it